

Il cordoglio dell'Abruzzo per la morte di Ciampi

Un legame particolare quello che ha unito la nostra regione con l'ex Presidente della Repubblica

TERAMO – Cordoglio in tutta la nostra regione per la scomparsa dell'ex presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** morto ieri mattina all'età di 95 anni. Nato a Livorno nel 1920, è stato presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, per 14 anni, governatore della Banca d'Italia e presidente del Consiglio nel 1993. Traghetto l'Italia nell'Euro. Ciampi era ricoverato da alcuni giorni nella Clinica Pio XI, dopo un peggioramento delle sue condizioni di salute. L'ex presidente della Repubblica fu eletto il 13 maggio 1999. Record assoluto di velocità: solo 2 ore e 40 minuti per far partire il settennato dell'ex Governatore della Banca d'Italia. Un solo scrutinio (prese 707 voti su 990 votanti). Sulla sua candidatura accordo trasversale tra Veltroni, Fini e Berlusconi. Un uomo dello Stato fortemente legato alla nostra regione e che, nel 2005, venne in visita anche a Teramo dove trovò ad accoglierlo, tra gli altri, **Ernino D'Agostino, Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco**. E, ieri, come si conviene, sono stati diversi gli attestati di cordoglio nei confronti dell'ex presidente della Repubblica.

DI PANGRAZIO. «E' una perdita per l'intero Paese e per le istituzioni repubblicane - commenta il presidente del Consiglio Regionale Di Pangrazio - Ciampi era un amico dell'Abruzzo, regione che conosceva bene e che aveva visitato più volte. Diverse sono state le sue visite nelle città abruzzesi così come alle istituzioni regionali. E forte era rimasto il suo legame con i movimenti partigiani e con i luoghi simbolo della Resistenza in Abruzzo a cui da Presidente aveva reso onore e riconoscimenti. Ciampi aveva una conoscenza profonda dell'Abruzzo, sia dal punto di vista politico che per le sue bellezze naturali come quelle montagne abruzzesi che lo adottarono da giovane sottotene, quando riparò a Scanno per non aderire alla Repubblica



Carlo Azeglio Ciampi durante la sua visita a Teramo nel 2005. Sotto, con i partigiani abruzzesi



fascista di Salò. L'Abruzzo gli era rimasto nel cuore ed anche la gente abruzzese che lui definì capace di "appoggi spontanei, quegli slanci di solidarietà che davano quotidiana testimonianza dell'umanità, e del patriottismo, della gente abruzzese.

L'Abruzzo e gli abruzzesi hanno perso un grande uomo delle istituzioni, un uomo di straordinaria semplicità che tutti abbiamo nel cuore».

D'ALFONSO. «Piango la scomparsa di Carlo Azeglio Ciampi,

fulgido e indimenticabile esempio di statista» ha detto il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso. Ciampi è stato un «grande sostenitore dell'Unione Europea, egli ha saputo ricoprire tutte le cariche che gli sono state affidate - Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministro e Governatore della Banca d'Italia - con rigore e umanità al tempo stesso. Mi piace ricordare la nascita del suo intenso rapporto con l'Abruzzo: dopo l'armistizio dell'8 settembre non volle aderire alla Repubblica di Salò e trovò rifugio a Scanno. Nel marzo del 1944 partì da Sulmona insieme ad altri antifascisti per passare nell'Italia liberata dagli Alleati; arrivò a Casoli, dove fu accolto dai componenti della Brigata Maiella, tracciando in questo modo quello che oggi è noto a tutti come "il sentiero della libertà". Di quella sua traversata resta un diario conservato nel liceo scientifico di Sulmona, che intendo visitare al

L'ARMISTIZIO

Ciampi non volle aderire alla Repubblica di Salò e trovò rifugio nelle montagne che circondano Scanno

più presto per onorarne la memoria. Il cordoglio mio e di tutti gli abruzzesi si leva alto nel ricordare un uomo esemplare, di cui sentiamo già la mancanza», ha chiuso D'Alfonso.

PARTIGIANO. «La notizia della scomparsa di Carlo Azeglio Ciampi, Presidente emerito della Repubblica Italiana, addolora l'Italia intera e non solo, per l'esempio di onestà, correttezza e disponibilità, manifestato nello svolgimento dei più importanti servizi per il bene pubblico». Così in un comunicato la presidente dell'Associazione "Il Sentiero della Libertà/ Freedom Trail", Maria Rosaria La Morgia, «Un esempio da grande uomo che passa alla storia. Questa Associazione Culturale "Il Sentiero della Libertà/Freedom Trail", grata per gli incontri personali e per la memoria lasciata sui libri pubblicati, esprime profondo cordoglio e si impegna a mantenere vivo il ricordo d'una persona indimenticabile, conservandone l'esempio e il messaggio da trasmettere alle nuove generazioni. La manifestazione della Marcia Internazionale "Il Sentiero della Libertà/Freedom Trail", da Sulmona a Casoli, la cui prima edizione il 17 maggio 2001, presenziata a Sulmona proprio dall'allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, conclude La Morgia - fu ed è rimasta in questi sedici anni momento di ricordo e testimonianza di gratitudine per quella resistenza umanitaria e lotta per la libertà, che hanno caratterizzato la gente peligna e abruzzese».